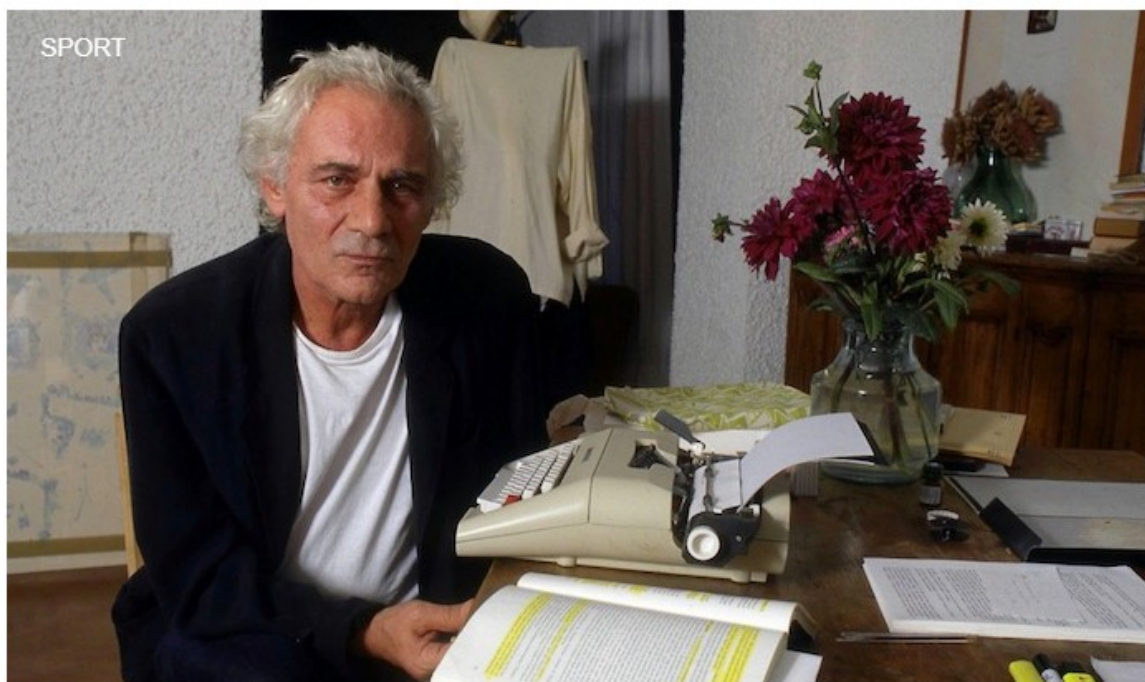


Agenzia Comunica > Cultura > Arte > "Gian Maria Volontè. L'arte Si Fa Uomo": A Savona Un Omaggio Alla Figura Del Grande Attore

"GIAN MARIA VOLONTÈ. L'ARTE SI FA UOMO": A SAVONA UN OMAGGIO ALLA FIGURA DEL GRANDE ATTORE



La rassegna espositiva, curata da Angela Maioli Parodi, sarà inaugurata sabato 14 settembre a Villa Cambiaso. Madrina dell'evento la figlia Giovanna Gravina Volontè.

La figura di **Gian Maria Volontè**, uno dei maggiori interpreti del Cinema italiano, sarà celebrata nella mostra "**Gian Maria Volontè. L'arte si fa uomo**", che verrà inaugurata sabato **14 settembre** a **Savona** (inizio ore 17) nelle stanze affrescate della splendida **Villa Cambiaso**, dove resterà aperta al pubblico fino al 27 settembre.

La rassegna espositiva, ideata e promossa dall'**Associazione Artepozzo Energie d'Arte Contemporanea** presieduta da **Angela Maioli Parodi**, si prefigge l'obiettivo di rendere omaggio al grande attore scomparso nel 1994 attraverso l'arte moderna in tutte le sue massime espressioni: pittura, fotografia e scultura. La madrina dell'evento sarà **Giovanna Gravina Volontè**, figlia dell'attore e di Carla Gravina, mentre l'introduzione verrà svolta dal critico d'arte **Lorenzo Bonini**. Gli artisti che esporranno sono **Giuseppe Trentacoste, Laura Gelli, Ronnie Brogi, Massimo Privitera, Rosalina Collu, Mirco Colombo, Luciano Cantoni, Laura Tarabocchia, Mario Menardi, Silvia Rege Cambrin, Valter Mellano, Veronica Massenet, Lorenzo Bersini e Claudia Steger**.

SPORT

ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSEO ARTEPOZZO MONTALDEO
ARTEPOZZO
energie d'arte contemporanee
Montaldeo AL
Italy

Vernissage
14
Settembre

Villa Cambiaso
Savona

Dal 14 al 27 Settembre

DANIELE **POLTI**
ADMINT WEALTH MANAGEMENT
Sponsor Ufficiale

Grafica Lorenzo Bersini

Gian Maria Volontè è stato a giudizio pressoché unanime un simbolo della cinematografia italiana del dopoguerra, soprattutto di quella d'autore e cosiddetta "impegnata", interpretando ruoli di personaggi chiave della storia politica e sociale del nostro paese. Come ha scritto Lietta Tornabuoni su "La Stampa" all'indomani della morte "sul campo" a Florina, in Grecia (impegnato nelle riprese de "Lo sguardo di Ulisse" di Theo Anghelopoulos), ha saputo rappresentare come forse nessun altro le maschere del potere e dell'impotenza d'Italia, "i protagonisti della violenza, della mitezza paziente e delle zone torbide d'ambiguità, il bene, il male, la reticenza: come i veri grandi, la cui ambizione eroica e impossibile è sempre quella di rappresentare tutto". Di sé Volontè, impegnato politicamente anche fuori del palcoscenico nelle file della sinistra, diceva: *"Essere un attore è una questione di scelta che si pone innanzitutto a livello esistenziale: o si esprimono le strutture conservatrici della società e ci si accontenta di essere un robot nelle mani del potere, oppure ci si rivolge verso le componenti progressive di questa società, per tentare di stabilire un rapporto rivoluzionario fra l'arte e la vita"*.

Nato a Milano nel 1933, Gian Maria Volontè si è diplomato nel 1957 all'Accademia di Arte Drammatica nel 1957. Ha mostrato per la prima volta al grande pubblico le sue notevoli qualità interpretative con *L'idiota* di Dostoevskij (1959) e *Il Caravaggio* (1964) per la televisione. Negli anni Sessanta il passaggio al Cinema con le prime pellicole di impegno civile come *A ciascuno il suo*, 1967, di Elio Petri, *I sette fratelli Cervi* del 1968 e *Banditi a Milano*. Indimenticabili in quegli anni anche i suoi ruoli del cattivo e del cinico in molti western-cult all'italiana, soprattutto quelli diretti da Sergio Leone (*Per un pugno di dollari*, 1964; *Per qualche dollaro in più*, 1965, *Quién sabe?*, 1967, di Damiano Damiani). Ma fu a partire da *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* di Elio Petri (1970) che la sua figura di attore iniziò a connotarsi in maniera sempre più marcata per il suo impegno e per una presenza scenica fuori dal comune. Al film di Petri seguirono infatti altre opere di grande successo in cui recitò da indiscusso protagonista e che caratterizzarono un'epoca particolarmente felice nella storia del cinema italiano: *Uomini contro* (1970), *Sacco e Vanzetti* (1971), *La classe operaia va in paradiso* (1971), *Il caso Mattei* (1972), *Sbatti il mostro in prima pagina* (1972), *Giordano Bruno* e *Lucky Luciano* (1973), *Il sospetto* (1975), *Todo modo* (1976), *Io ho paura* (1977), *Cristo si è fermato a Eboli* (1979).

com.unica, 12 settembre 2019

Share This:



DA SABATO A VILLA CAMBIASO A SAVONA

Celebrata la figura di Gian Maria Volontè in rassegna pittura, scultura e scenografia

Pittura, scultura e fotografia per celebrare la figura di Gian Maria Volontè. Verrà inaugurata sabato alle 17, a Villa Cambiaso, la mostra «Gian Maria Volontè. L'arte si fa uomo», organizzata Associazione Museo Cascina Artepazzo di Montaldeo (Alessandria) e dedicata ad uno dei più amati e controversi protagonisti del cinema italiano. Madrina dell'evento sarà Giovanna Gravina Volontè, figlia dell'attore

Madrina dell'evento sarà la figlia dell'attore, Giovanna Gravina Volontè

e di Carla Gravina, che ricorderà la figura del padre e il suo impegno nel cinema.

L'introduzione alla mostra sarà fatta dal critico d'arte Lorenzo Bonini. L'esposizione sarà aperta tutti i gior-

ni fino al 27 settembre nella splendida cornice di Villa Cambiaso e nelle sue stanze affrescate. Ad esporre saranno gli artisti Giuseppe Trentacoste, Laura Gelli, Ronnie Brogi, Massimo Previtara, Rosalina Collu, Mirco Colombo, Luciano Cantoni, Laura Tarabocchia, Mario Menardi, Silvia Rege Cambrin, Valter Mellano, Veronica Massenet, Lorenzo Bersini, Claudia Steger. Artisti che con le loro opere daran-

no una diversa interpretazione di Volontè sia visto come uomo sia come artista.

A 25 anni dalla scomparsa dell'attore, morto a 61 anni in Grecia dove stava lavorando ad un film, Savona gli rende omaggio con una mostra che combina diverse forme d'arte contemporanea e varie forme espressive, per farne rivivere la storia e l'arte. L'esposizione, infatti, nasce dalla volontà di celebrare uno degli interpreti più importanti del cinema italiano di tramite l'arte moderna in tutte le sue espressioni.

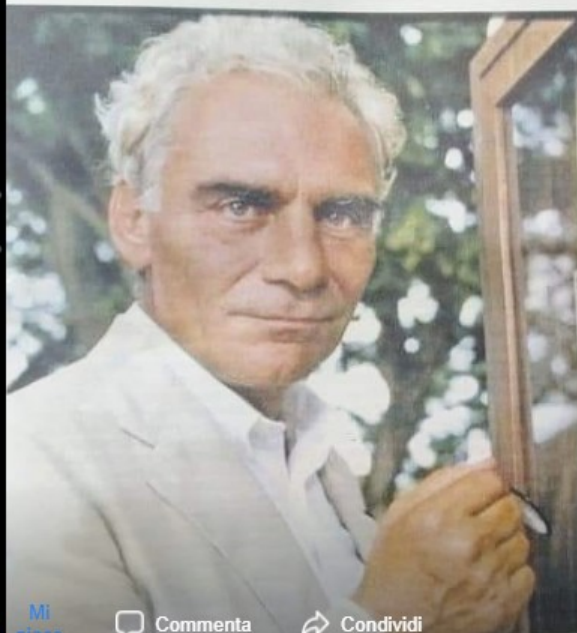
La mostra «Gian Maria Volontè. L'arte si fa uomo» è a ingresso libero e sarà aperta tutti i giorni (17-19) fino al 27 settembre.—

E.R.

Foto dal post di Ronnie Brogi

in Caricamenti dal cellulare

iguriaestate



Gian Maria Volontè rivive con una mostra

SAVONA, DA SABATO A VILLA CAMBIASO. MADRINA LA FIGLIA GIOVANNA

Pittura, scultura e fotografia per celebrare la figura di Gian Maria Volontè. Verrà inaugurata sabato alle 17, a Villa Cambiaso, la mostra «Gian Maria Volontè. L'arte si fa uomo», organizzata Associazione Museo Cascina Artepazzo di Montaldeo (Alessandria) e dedicata ad uno dei più amati e controversi protagonisti del cinema italiano. Madrina dell'evento sarà Giovanna Gravina Volontè, figlia dell'attore e di Carla Gravina, che ricorderà la figura del padre e il suo impegno nel cinema.

L'introduzione alla mostra sarà fatta dal critico d'arte Lorenzo Bonini. L'esposizione sarà aperta tutti i giorni fino al 27 settembre nella splendida cornice di Villa Cambiaso e nelle sue stanze affrescate. Ad esporre saranno gli artisti Giuseppe Trentacoste, Laura Gelli, Ronnie Brogi, Massimo Previtara, Rosalina Collu, Mirco Colombo, Luciano Cantoni, Laura Tarabocchia, Mario Menardi, Silvia Rege Cambrin, Valter Mellano, Veronica Massenet, Lorenzo Bersini, Claudia Steger. Artisti che con le loro opere daranno una diversa interpretazione di Volontè sia visto come uomo sia come artista. A 25 anni dalla scomparsa dell'attore, morto a 61 anni in Grecia dove stava lavorando ad un film,

Savona gli rende omaggio con una mostra che combina diverse forme d'arte contemporanea e varie forme espressive, per farne rivivere la storia e l'arte. L'esposizione, infatti, nasce dalla volontà di celebrare uno degli interpreti più importanti del cinema italiano di tramite l'arte moderna in tutte le sue espressioni. Si inizia con un incontro dell'organizzatrice dell'evento, Angela Maioli Parodi dell'Associazione Artepazzo. Dopo quell'incontro è maturata l'idea Angela Maioli Parodi, accolta con favore da Giovanna Gravina Volontè, di rendere omaggio ad un attore che sia per i ruoli che ha interpretato nel corso della sua carriera, sia per il fatto di aver spesso recitato in pellicole controverse si è esposto, in prima persona, a critiche e attacchi. Volontè è stato un attore impegnato, che ha unito le doti della recitazione alla presenza scenica. Tra le sue interpretazioni più famose c'è quella in «Un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Elio Petri o il ruolo di Bartolomeo Vanzetti in «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo o ancora del segretario della Democrazia Cristiana ucciso dalle Brigate Rosse Aldo Moro in «Il caso Moro» di Giuseppe Ferrara. La mostra «Gian Maria Volontè. L'arte si fa uomo» è a ingresso libero e sarà aperta tutti i giorni fino al 27 settembre.—



Mi piace



Commenta



Condividi

Primo piano dell'attore Gian Maria Volontè

19 a r. —

Opzioni Invia con Messenger